

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Le «BR»
annunciano
la «condanna»
di Cirillo**

A Napoli, dopo lunghi giorni di silenzio sulla sorte di Cirillo, l'assessore democristiano rapito il 27 aprile, le Brigate rosse hanno fatto trovare un comunicato nel quale annunciano la condanna definitiva del sequestrato. Nel foglio si avanzano farneticanti richieste e si parla di presunti « successi ». Piena « adesione » viene espressa dai terroristi con il barbaro assassinio dell'ingegner Tallarico. A PAGINA 5

Il tramonto di un regime

Il retroscena dei crolli in Borsa - Giochi finanziari che non producono ricchezza - Cadono le illusioni liberiste - Una risposta a chi fa finta di non capire cos'è l'alternativa che noi proponiamo

Il banchiere Roberto Calvi, uno dei protagonisti delle grandi manovre che hanno sconvolto la Borsa, nonché membro della loggia P2, arrestato e processato per esportazione di capitali, tenta il suicidio il giorno dopo il più grave crollo in Piazza degli Affari. Qualcuno parlerà di coincidenza, altri di una vicenda emblematica che richiama uno di quegli arcani intrecci tra destini pubblici e privati che tanto piacevano allo scrittore Joseph Roth.

Ma non è così. Roberto Calvi, il cui dramma personale merita — come tutti i drammi personali — rispetto e discrezione, non è certo il barone Von Trotta che si spegne lo stesso giorno in cui muore Francesco Giuseppe, non potendo sopravvivere neanche un giorno al suo imperatore. Qui, nel pieno disfacimento di un altro e ben diverso regime, tutto è meno « etico », tutto è più immacolato. Qui sta venendo alla luce la sostanza del caso italiano, il tema di fondo sollevato in novembre e

riproposto la settimana scorsa dal PCI.

E' semplicemente penoso il tentativo di certa stampa (compresa Repubblica) che fa finta di non comprendere perché parliamo di alternativa democratica, e quale sia il contenuto concreto, corposo, politico ma al tempo stesso economico e istituzionale (e non moralistico) della « questione morale ». Ecco il contenuto: la lotta contro questo intreccio di affari, trame e scontri, complotti, ricatti, politica e violenza. Una politica che non esprime più idee, progetti, esigenze collettive ma che serve solo a creare potere e fortune, che a loro volta debbono servire a sostenere la politica. E' questa la catena che in qualche punto si è interrotta, producendo drammi, ma aprendo anche nuove prospettive.

Ecco perché la vicenda della Borsa non può essere vista come un avvenimento, sia pur grave, che sta chiudendo nel « mondo degli affari ». E' chiaro ormai che certi fatti sono più che un

amaro gioco del destino. Mai come in questi ultimi tempi, anche la Borsa è stata lo specchio deformato delle lotte scatenate all'interno delle classi dirigenti. Altro che riscoperta dell'impresa, altro che « svolta » di tipo capitalistico, « occidentale », come scrive ancora ieri il Corriere della Sera.

Certo, come sempre, dietro il velo con il quale l'ideologia copre la realtà, si può rintracciare anche del vero. Non c'è dubbio che il risparmio, di fronte a tassi di inflazione del 20 per cento e a tassi di interesse più bassi della metà, è stato dirottato verso attività più lucrose, anche se più effimere e rischiose. E' un dato oggettivo, un fenomeno avvenuto anche negli Stati Uniti, dove, appunto, Wall Street alla fine del 1980 ha visto sfondare tutti gli indici precedenti. Così l'inflazione ha avuto spesso effetti benefici sui bilanci delle imprese, soprattutto immobiliari e finanziarie (ed è qui che va cercato il suo partito, non tra quei sindacalisti che difendono la scala mobile). Così, si è messa in moto una spirale di aspettative che ha coinvolto una massa di risparmiatori.

Ma questa è solo una faccia della realtà. L'altra è che su queste aspettative si sono innestati manovre e scontri tra i grandi gruppi, i quali hanno usato la Borsa come l'arena sulla quale decidere la lotta per la leadership finanziaria tra le varie componenti del capitalismo privato.

Così, con la scalata alla Bastogi, agli inizi degli anni 70, una certa finanza legata al Vaticano e alla DC tentò attraverso il suo uomo di fiducia Michele Sindona di occupare il centro del firmamento finanziario, ma fu « stoppata » da una solida coalizione laica guidata da Cuccia, da Carli, da Agnelli. Qualcosa di simile è accaduto alla fine degli anni 70, con la crescita dell'impero Calvi-Ambrosiano, il rilancio di Penati, l'ascesa della famiglia Bonomi. Ad essi si è opposta, in certi momenti, la cosiddetta « finanza torinese » (leggi Agnelli). E' stata una lotta senza esclusione di colpi (compresi gli sgambetti tra il gruppo Repubblica-Espresso e Rizzoli-Corriere) nella quale si sono inseriti alcuni dei « nuovi ricchi »: i Ferruzzi, i Berlusconi, i Terruzzi, i Cabassi, i Lucchini, i De Benedetti, in un complicato intreccio tra uomini di curia, aristocratici e porverus.

La « svolta capitalistico-occidentale » in Italia è questa. Essa conserva, e perfino accentua, i caratteri molto più « caserecci » del sottogoverno, delle trame più o meno occulte di un potere che ha perso l'antica compattezza, che non sa e non vuole rinnovarsi e che, perciò, di fronte al declino del vecchio partito guida — la DC — cerca di perpetuare se stesso con « audaci » colpi di mano, sia sul terreno economico sia su quello politico.

Ci sarebbe, a questo punto, Stefano Cingolani (Segue in ultima pagina)

In cella nel carcere di Lodi ingerendo novanta compresse di sonnifero

IL TENTATO SUICIDIO DI CALVI

Vengono sempre più alla luce i torbidi intrecci fra mondo dei grandi affari e sistema politico

In preda ad avvelenamento e ferito a un polso ricoverato in ospedale - Non è grave - Al processo l'imputato numero 1 aveva visto molto compromessa la sua posizione - Avvertimento di un uomo depositario di molti segreti?

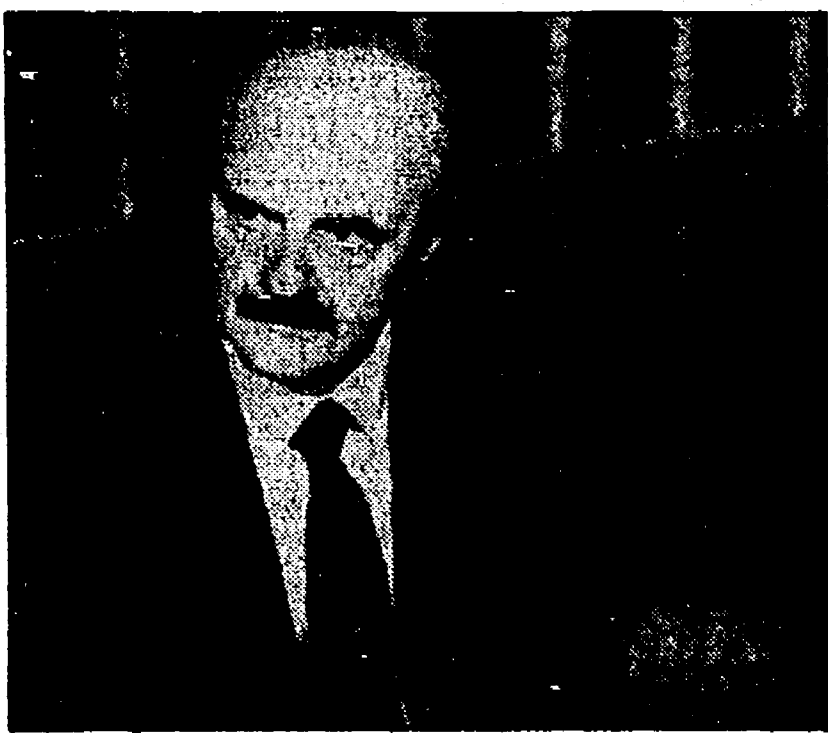
Crollo di un gelido banchiere

MILANO — In un letto dell'ospedale di Lodi, piantonato e con la prospettiva di ritornare nella cella dove una crisi di disperazione lo ha indotto ad ingerire 80 pastiglie di Valium, Roberto Calvi ha percorso ieri l'ultimo tratto di una parabola che sembra ineluttabile nel destino dei « banchieri del miracolo » italiani. La sorte di Michele Sindona, l'amico nemico con il quale il finanziere milanese ha per alcuni anni condiviso l'obbrolio di un immenso potere costruito dal nulla, non è stata diversa. Simboli entrambi del ruolo enorme che hanno, nel nostro paese, le trame occulte e gli intrecci tra finanza e potere politico. Quando questo intreccio si rompe non resta nulla: come

dimostra lo stridente contrasto fra l'immagine che essi offrivano quando sedevano saldamente in sella, e la fragilità che li fa piegare di fronte alle avversità.

Calvi è sempre stato descritto come un freddo, un gelido addirittura, un calcolatore sempre perfettamente padrone di sé, che per controllarsi non aveva neppure bisogno, come Sindona, di impegnare le mani nella fabbricazione della borchetta di stagnola. Cosa può aver provocato un crack psicologico così brusco?

Della parabola di Roberto Calvi è stato ormai scritto quasi tutto. Del suo modesto inizio come impiegato della Banca Commerciale, dei suoi esordi di Banca Ambrosiana



come segretario del finanziere cattolico Alessandro Canesi, un uomo che lo avrebbe aiutato ai misteri della finanza vaticana, e infine della sua discreta, silenziosa, irresistibile ascesa (coronata nel 1971) ai vertici dell'istituto milanese che nel giro di alcuni anni sarebbe

diventato, tra quelli privati, il più potente in Italia. Solo in tempi molto più recenti è stato però possibile ricostruire, e proprio in seguito all'esplosione del caso Sindona e alla serie di scandali, il vero volto di Roberto Calvi. Edoardo Gardumi (Segue in ultima)

MILANO — C'è un nuovo clamoroso capitolo che si tinge di « giallo » nella vicenda che ha per protagonisti i finanziieri de « La Centrale » e sul cui sfondo si staglia la figura di Licio Gelli: Roberto Calvi, uno dei più potenti uomini della finanza italiana, ha tentato di uccidersi nella cella del carcere di Lodi che divideva con Giorgio Cappugi e Antonio Tonello, coimputati nel processo che si sta celebrando davanti alla decima sezione del tribunale penale di Milano per esportazione di capitali.

Il processo doveva riprendere ieri mattina dopo l'udienza di martedì, una udienza pesante per Roberto Calvi. Su di lui i difensori degli altri imputati avevano cercato di scaricare tutte le responsabilità per le operazioni di compravendita delle azioni Toro e Credito Varesino, che sono all'origine dell'accusa. Il dibattimento ha subito un rinvio dopo che un fonogramma spedito dal carcere lodigiano aveva avvertito i magistrati che l'imputato numero uno era stato ricoverato in ospedale « per un malore » e per « ferita lacero-contusa al polso destro e

ingestione di barbiturici ». All'inizio dell'udienza di ieri uno dei legali di Calvi, l'avvocato Valerio Mazzola, ha detto che il suo assistito si era sentito male e che era stato trasportato nel reparto di rianimazione dell'ospedale lodigiano. Successivamente è stato un altro difensore del presidente de « La Centrale », Giuseppe Prisco, a parlare di ingestione di barbiturici.

Ma che cosa è realmente accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì nel piccolo carcere di Lodi? Ieri mattina, poco dopo le sette, un agente di custodia che aveva il compito di sorvegliare i tre « detenuti eccellenti » a prepararsi per la trasferta a Milano era stato chiamato con voce concitata da Cappugi e Tonello: « Calvi non riesce a svegliarsi, è immobile, sta molto male ». L'agente, entrato nella cella, ha constatato anche che il polso del banchiere (che giaceva riverso sulla branda) era segnato da un sottile filo di sangue. L'allarme è scattato immediatamente. Poco prima

Giovanni Laccabò
Maurizio Micheli (Segue in ultima pagina)

Il voto al Senato

Prima fiducia per Spadolini. Cossutta motiva il «no» del PCI

ROMA — Il Senato, come era previsto, ha concesso la fiducia al governo guidato dal segretario repubblicano, senatore Giovanni Spadolini. Il neo presidente del Consiglio si è spostato subito dopo a Montecitorio, dove il dibattito si concluderà nella giornata di domani.

I gruppi parlamentari di Palazzo Madama hanno votato una « mozione motivata di fiducia » firmata dai capigruppo dei cinque partiti della maggioranza (le ragioni del voto contrario del PCI sono state espresse in aula dal compagno Armando Cossutta), che ha raccolto 182 sì su 306 senatori presenti (16 gli assenti).

La mozione di fiducia riassume gli impegni programmatici esposti martedì da Spadolini al Senato, tutti ruotanti intorno alle quattro emergenze: moralizzazione (scioglimento della P2 e risanamento morale); crisi economica (definire un tasso di inflazione contrattato con le parti e ad esso subordinare la dinamica dei prezzi amministrati, delle tariffe, del costo del lavoro, dei meccanismi di indicizzazione); attuazione del piano triennale e contenimento della spesa pubblica; terrorismo e, infine, tensioni internazionali.

Giovanni Spadolini ha replicato ai due giorni di

dibattito parlando per un'ora in un'aula attenta e con vistosi vuoti nei banchi democristiani.

Il capo del governo ha chiesto di essere giudicato da chi ha presentato e non dai primi passi che ha compiuto: la composizione, cioè, del ministero. Si è così lanciato in una difesa — a tratti nervosa — dell'esecutivo (« ho dedicato in tutto trentasei ore alla definizione della lista dei ministri »), sostenendo di essersi mosso « nel rispetto delle rose fornite dai partiti e nella salvaguardia del delicato equilibrio complessivo del governo che non doveva avere alcun carattere punizionale e vendicativo soprattutto verso la Democrazia cristiana ». E quest'ultimo — in sostanza, il dato della continuità — è stato un altro elemento che ha caratterizzato la replica di Spadolini (peraltro, dedicata in buona parte al PCI). « Non ho mai parlato di svolta: l'alternanza laica al vertice ».

G. F. Mennella (Segue in ultima)

Altre 30 firme al « manifesto » contro Piccoli

A PAG. 4

Il crack della Borsa sembra superare ormai i mille miliardi

Sulle banche il peso del salvataggio

Al Tesoro oggi si discute sulle modalità dell'intervento - Ieri riunioni preparatorie in Banca d'Italia e Confindustria - L'associazione bancaria contraria a operazioni indiscriminate - Nessuna proposta per i risparmiatori

ROMA — I nomi e le cifre dello scoppio di borsa, raccolti ieri a Milano da un ispettore della Consob, sono sul tavolo del ministro del Tesoro, che oggi è l'arbitro del salvataggio. Sono 800 o 1500 miliardi?

L'enormità del crack viene sottolineata dall'atteggiamento degli agenti di cambio, i quali rifiutano di rinviare di un mese la liquidazione delle rispettive posizioni, esprimendo così la convinzione che il mercato non si potrà riprendere con l'aiuto solo di un intervento indiretto e graduale.

I punti di crisi sono due: 1) la liquidazione dei contratti che scadranno il 17 luglio; 2) l'arginamento delle vendite, cioè di quella vera ondata di smobilizzi prevista alla riapertura delle contrattazioni (che avverrà lunedì, se la chiusura non sarà — come pare — prorogata).

Ieri intanto è cominciata l'operazione di « ammezzamento » della crisi. E' stata fatta circolare l'idea che l'inchiesta condotta a Milano non ha rivelato niente di drammatico. Per condividere questa tesi bisognerebbe conoscere nomi e fatti. Tuttavia per sottolineare la gravità della situazione è sufficiente che si ammetta, intanto, che nelle operazioni allo scoperto sono invischiate anche alcune banche (« piccole » si dice, naturalmente). Ciò vuol dire che la Banca d'Italia avrà una difficoltà in più nel tirarsi indietro — qualora lo volesse — dal salvataggio.

Ieri c'è stato un intreccio di incontri, sintomo del diffondersi di una reazione di autodifesa che spinge banche e operatori borsistici, con i rispettivi padroni politici, a muoversi con cautela. Se le richieste dei protagonisti del crack fossero state accolte si sarebbe dovuto, in pratica, accogliere ad un ente finanziario pubblico una grande massa di azioni, fare cioè una nazionalizzazione indiretta di una quota rilevante delle società per azioni. Questo vorrebbe evitare, anzitutto, i banchieri. Il governatore della Banca d'Italia si è consultato col ministro del Tesoro Andreotti prima di ri-

Renzo Stefanelli (Segue a pagina 2)

Andreotti ripropone i dubbi sull'affare Eni-Sophilau

ROMA — L'affare Eni-Sophilau, un giro di tangenti di centinaia di miliardi sulle forniture di petrolio saudita all'Italia, torna alla ribalta. A tirarlo nuovamente in ballo è lo stesso Giulio Andreotti, intervistato da « Repubblica ». Nella parte dell'intervista dedicata ai suoi rapporti con Craxi, l'ex presidente del Consiglio chiede a un certo punto « di andare a fondo su tutta la questione Eni-Petromin. Quella storia — dice — mi è rimasta per traverso. Uno degli obiettivi era di rendere difficili i rapporti tra il Quirinale e me e Signorile. Non siamo ancora arrivati al nocciolo. Possibile che non si riesca a vedere di chi era questa Sophilau? Forse è bene farlo senza riguardi per nessuno ».

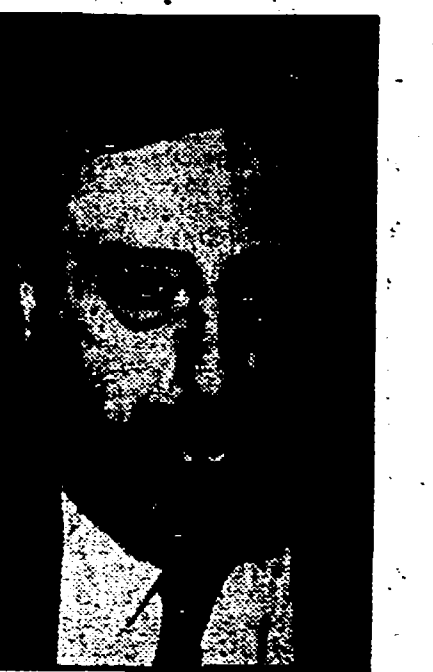
Dopo queste affermazioni di Andreotti, nuove indagini su tutto l'affare sono state immediatamente richieste dal gruppo parlamentare del PCI a Montecitorio, con un'intervista firmata tra gli altri da Gambolati, Peggio, Carandini, Maccellotti e Margherita. I firmatari del documento sottolineano che Andreotti « sembra indicare nuovi elementi tali da rendere possibile lo scioglimento di nodi, quali la reale consistenza della Sophilau e più in generale l'intero affare Eni-Petromin ».



Giulio Andreotti



Guido Viale



Domenico Sica

E' stato subito incriminato per calunnia

Un'altra manovra di Gelli contro i giudici milanesi

Licio Gelli, capo della loggia segreta P2, ha ordito un'altra insidiosa manovra. In una lettera che verosimilmente si era fatto spedire al suo indirizzo di Arezzo, con il preciso scopo di essere sequestrata, infamanti accuse venivano mosse ai giudici milanesi che da tempo si occupano delle indagini sulle trame piduiste.

Analogo documento è stato rinvenuto tra le carte trovate in possesso di Maria Grazia Gelli, bloccata sabato scorso all'aeroporto di Fiumicino. Nella lettera si lasciava credere da parte di un tale Gino, che si rivolgeva appunto a Gelli, che i giudici Turone, Viola e Colombo potevano essere « addomesticati » e resi innocui dietro il pagamento di cospicue somme di danaro.

Il ritrovamento di questi documenti ha provocato una immediata e ferma reazione dei magistrati lombardi i quali hanno subito informato della vicenda il presidente della Repubblica Pertini nella sua qualità di massimo responsabile del Consiglio Superiore della Magistratura. I magistrati di Brescia, ai quali è stata affidata l'indagine dal procuratore generale di Milano, hanno denunciato Licio Gelli per il reato di calunnia. Analoga iniziativa a Roma ha assun-

to il sostituto procuratore della Repubblica Sica che ha contestato il reato al capo della P2 e a sua figlia Maria Grazia.

Sulla vicenda il procuratore generale Marini ha diffuso una dichiarazione nella quale afferma che gli episodi delle lettere « collegate tra loro da una comune fonte di provenienza, mirano a ferire l'onorabilità dei magistrati milanesi che nella vicenda della P2 hanno agito con correttezza e senso del dovere, senza risparmio di energie ».

Se ribelle il fronte dell'indagine giudiziaria sulla trama occulta, altre novità riguardano gli iscritti alla loggia di Gelli. E' di ieri la notizia che tutti gli ufficiali — quasi duecento — i cui nomi figurano nell'elenco della P2, verranno inquisiti dalle autorità militari. Lo ha deciso il ministero della Difesa, dove si stanno approntando le procedure tramite le quali si vaglieranno le posizioni dei « sospetti », compreso il caso del capo di stato maggiore l'ammiraglio Giovanni Torrisi il quale l'altro ieri ha presentato le dimissioni.

A giudicare ogni singolo militare sarà un ufficiale di pari grado o di grado superiore. Per Torrisi ci sarà bisogno di un ufficiale già in pensione, in quanto in servizio non esiste alcun suo pari grado. A PAGINA 2

Il discorso del dirigente cinese ad una manifestazione popolare a Bologna

Peng Chong: più stretta amicizia tra PCC e PCI

BOLOGNA — Il compagno Peng Chong, capo della delegazione del Partito comunista cinese ospite del PCI, ha preso la parola ieri sera in una manifestazione organizzata nella « Sala Europa » del palazzo dei congressi, alla presenza dei rappresentanti delle organizzazioni bolognesi del PCI e di altri partiti democratici e di un pubblico numeroso.

Il compagno Renzo Imbriani, segretario della Federazione bolognese del PCI, ha rivolto a Peng Chong e agli altri membri della delegazione un breve saluto di benvenuto, formulando l'augurio che questo incontro sia utile per la conoscenza, la migliore comprensione e la cooperazione tra i popoli cinese e italiano. Imbriani ha ricordato che la ricerca pacifica di nuovi rapporti con altre città ed altri paesi e l'internazionalismo sono una tradizione antica dei comunisti bolognesi, della

quale deriva per larga parte la fiducia di cui essi godono tra le masse popolari. « Per questo — ha aggiunto — continueremo a batterci perché nei rapporti tra i popoli, i paesi, gli Stati e nel risolvere le crisi aperte in tante parti del mondo prevalgano la volontà di negoziato, di trattativa, di cooperazione e i risultati vittoriosi della lotta per la distensione, il disarmo e la pace ».

Nell'esperienza storica della Cina, i comunisti bolognesi vedono, ha detto ancora Imbriani, « una nuova conferma che solo una società superiore al capitalismo potrà risolvere i drammatici problemi dell'umanità, della fame, della miseria, della ingiustizia sociale » e con questo salmo essi si augureranno anche in futuro per la cooperazione tra i due paesi, i due popoli, i due partiti.

Questo il testo integrale del discorso pronunciato da Peng Chong.

Cari compagni e amici, siamo molto onorati per l'occasione che abbiamo di venire qui oggi a incontrarvi. Permettermi, prima di tutto, di porgerle a voi e per vostro tramite a tutti i comunisti di Bologna, della Regione Emilia-Romagna e di tutta l'Italia, al popolo italiano i calorosi saluti di tutti i membri del PCC e del popolo cinese. Nel nostro tempo vogliamo esprimere il nostro sincero ringraziamento al CC del PCI

che ha organizzato questa nostra visita.

Il popolo italiano è un grande popolo che ha una lunga tradizione rivoluzionaria. Bologna è una città storica con un'antica civiltà ed è nel contempo una città eroica, con una tradizione rivoluzionaria. Durante la seconda guerra mondiale, la popolazione di Bologna ha condotto un'eroica lotta antifascista e ha dato un contributo eminente alla causa della liberazione del popolo italiano. Lo spirito intrapreso di cui i fratelli Corri, i migliori figli del popolo italiano (Segue in penultima)

Positive le reazioni del mondo del lavoro

Il Parlamento francese approva il programma delle nazionalizzazioni

Secondo il primo ministro Mauroy « si tratta di uno dei cardini della politica di programmazione e di riforme »

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Approvazione e soddisfazione generale nel mondo del lavoro; scontenti analitici della destra che per ora sembra piazzarsi dietro l'angolo in attesa di « disastri » che non possa di predire (come ha fatto ieri votando contro il programma Mauroy), mugugno della Confindustria e del padronato che parla di « assurdi costosi e pericolosi » cui vuole « far fronte », calma della borsa che fa registrare paradossalmente un rialzo delle azioni delle stesse aziende da nazionalizzare: queste le prime reazioni alla « rivoluzione tranquilla » delineata dal primo ministro in Parlamento con l'annuncio delle nazionalizzazioni degli istituti di credito e di undici grandi complessi industriali ed una serie di riforme e strutture che incammineranno la Francia sul binario di una politica « risolutivamente progressista ».

Per la CGT e CFDT, le due maggiori centrali sindacali, le nazionalizzazioni — annunciate come « uno dei cardini del mutamento radicale che si vuole imporre al Paese » — sono « uno strumento di politica industriale, un mezzo per dare impulso ad un'altra logica economica ed ancora uno strumento di progresso sociale ». Su questo punto l'opinione generale è che il governo di sinistra voglia « far fronte » alle disgregazioni, e c'è riuscito. « Noi faremo tutto quel che abbiamo promesso. Niente di più, ma anche niente di meno », era il principio alla base del « contratto » di cui parlava Mitterrand nel suo messaggio all'Assemblea. Sarà quindi rispettato. Se in seguito si dovrà fare di più ed andare oltre « saranno i francesi col suffragio universale » a deciderlo, aveva detto il capo dello Stato illustrando una concezione del socialismo che si realizza attraverso il dialogo democratico ed il negoziato col Paese.

Le nazionalizzazioni sono certamente il momento forte caratterizzante del « contratto » stipulato da Mitterrand con gli elettori e quindi del programma di governo della sinistra. E si capisce l'acclamazione con cui ieri all'Assemblea la destra ha cercato di qualificare evocando il demone della « statalizzazione » e di metterne in causa anche la legittimità economica. Ma Mauroy è stato inflessibile nella sua risposta. Per le banche, si tratta del completamento del controllo del credito iniziato nel '35 da Leon Blum, per fare una diversa politica degli investimenti con l'obiettivo prioritario dell'occupazione e del rilancio dell'economia. Si tratta inoltre di facilitare l'accesso della piccola e media industria ad un finanziamento che gli è stato sempre distribuito col contagocce quando non gli è stato negato sulla base di criteri che nulla avevano a che fare con l'interesse generale. Per i gruppi industriali da nazionalizzare, il controllo dello Stato si fonda sulla necessità di condurre una politica più dinamica degli investimenti e dell'impiego e di estendere i poteri del sindacato al loro interno.

Quanto all'accusa di « statalizzazione » Mauroy ha ribadito che tutti i gruppi nazionalizzati, secondo criteri che verranno negoziati e secondo trattamenti differenziali, beneficeranno di una piena autonomia di gestione nel quadro di impegni e di obblighi di interesse generale: una esperienza che ha già fatto la sua prova con la Renault ed altre società nazionalizzate, ciò che può fin d'ora legare le inquietudini del più pessimista.

Rendere la Francia ai cittadini, dar loro maggiori diritti nelle fabbriche, creare le condizioni di una maggiore solidarietà, riqualificare la scala dei salari, riformare l'assistenza sanitaria, abbassare l'età pensionabile a 60 anni, ridurre la settimana lavorativa a 35 ore, investire la rotta nel settore dell'impiego, questo è il programma che ieri Mauroy ha ribadito ed ampliato. Certo non sarà possibile dare a tutti non prendendo a nessuno: ci sarà quindi un'imposta sulle grandi fortune, la fissazione di un tetto ai redditi familiari, la soppressione di numerosi privilegi fiscali. Un lavoro non di un solo giorno.

La franchezza è d'obbligo: i tempi duri non sono finiti, ha detto in pratica Mauroy. Il piano transitorio di due anni affidato al ministro Rocard dovrà eliminare le conseguenze negative del precedente settennio e procedere alle riforme strutturali che una volta compiute « costituiranno il nuovo ambiente per la terza fase »: quella di una vera e propria pianificazione quinquennale mirante a determinare le scelte di fondo sul piano economico sociale ed industriale.

Il voto della sinistra ieri all'Assemblea è stato unanime. Il comunista Lajoie si è chiesto se i ritmi delle misure sociali sono quelli più opportuni per far fronte ai grandi bisogni, ha detto che il PCF nel settore delle nazionalizzazioni aveva obiettivi più vasti ma che « noi siamo qui per rispettare le scelte dei francesi » e « commetterebbe un grave errore che volesse vedere nel nostro atteggiamento una scelta dettata da considerazioni tattiche o di opportunità a breve termine ». I comunisti « vogliono assumere tutta la loro parte nella nuova politica con la coscienza della responsabilità che loro deriva dal fatto di appartenere alla maggioranza ».

Franco Fabiani

Oggi il CC del POUP Sciopero a Bydgoszcz

VARSAVIA — Si riunisce oggi a Varsavia l'ultima sessione del Comitato centrale del POUP prima del 9. congresso straordinario che si aprirà il 14 luglio. Il CC deve approvare i documenti che saranno presentati ai delegati. Alla vigilia della riunione del massimo organo del partito, ci sono segni di agitazione sul fronte sindacale (che si possono anche porre in relazione con la preparazione del congresso di « Solidarnosc »). Dopo lo sciopero di un'ora dei partitai del Baltico mercoledì scorso, i dipendenti della compagnia di bandiera polacca « LOT » hanno scioperato ieri per quattro ore, dalle 8 alle 12, bloccando tutti i voli, per sostenere la nomina a direttore del candidato eletto dall'assemblea dei dipendenti. Il ministro dei trasporti, al contrario, ha nominato ieri il nuovo direttore, nella persona del gen. Jozef Kowalski.

Anche a Bydgoszcz ieri mattina tutti i trasporti pubblici sono stati bloccati da uno sciopero indetto dal locale sindacato « Solidarnosc » che chiede la revoca del direttore dei trasporti pubblici della città, accusato di abuso di potere. Le locali autorità del POUP hanno respinto queste accuse.

Grave un altro detenuto IRA Donna uccisa negli scontri

BELFAST — Ancora violenza per le strade di Belfast dopo la morte di un detenuto di Maze, nella prigione di Maze, del quinto militante dell'IRA che stava attuando lo sciopero della fame. Soldati inglesi e agenti di polizia nord-irlandesi sono stati fatti oggetto di colpi d'arma da fuoco sparati da franchi tiratori dell'IRA: cinque agenti sono rimasti feriti. Una donna di trent'anni madre di tre figli, Nora McCabe, ferita mercoledì sera da un proiettile di plastica della polizia, è morta ieri in un ospedale di Belfast.

Sono intanto sempre più gravi le condizioni di un altro detenuto di Maze in sciopero della fame: Kieran Doherty, 25 anni, è giunto al 49.º giorno di digiuno.

(Dalla prima pagina)
ce del potere politico — ha detto — è per me un processo di novità nella continuità ».

Anche ieri, come aveva già fatto martedì, Spadolini ha voluto riaffermare il carattere non transitorio del governo che presiede e in questa parte del discorso è sembrato, per la verità, rivolgersi più alla maggioranza che lo sostiene che non alla opposizione (« E' certo che solo in Parlamento noi ci sottoporremo volentieri a quegli esami che altri preannunciano in altre sedi »). La maggioranza ha qui in Parlamento il suo unico punto di riferimento.

La « mozione motivata di fiducia » è apparsa così nella sua vera luce: non solo un ritorno al pretesto della Costituzione, ma una mossa per vincolare la maggioranza governativa al rispetto del programma concordato e metterla al riparo dalle crisi extraparlamentari. Spadolini è stato esplicito: se il governo nasce, sulla base di una mozione di fiducia, per farlo cadere gli stessi partiti della maggioranza dovranno presentare in Parlamento una « mozione motivata di sfiducia ». E, rivolgendosi ai socialisti, Spadolini si è riferito al sistema tedesco federale: « Il ricorso agli atti dettati dalla mozione motivata di sfiducia può validamente predisporre le condizioni per quella mozione motivata di sfiducia, dove si trova in luce il meccanismo essenziale della tanto celebrata sfiducia costruttiva tedesca ».

Per il resto, il presidente del Consiglio ha insistito sui tratti fondamentali del suo programma. Ha aggiunto, però, un accenno alle grandi

(Dalla prima pagina)

l'ossale ristrutturazione e modernizzazione dell'apparato industriale. Partono da esse i capitali necessari per la ricerca, per nuovi investimenti in macchine automatiche o per ottenere il primato nei settori del futuro (informatica, elettronica, nucleare, biotecnica ecc.). Oggi i socialisti francesi possono nazionalizzare alcuni gruppi chiave non per socializzare le perdite nei settori decotti, ma per controllare così la testa pensante della loro economia e governare in modo diverso il salto della Francia nella « terza epoca » della società industriale.

In Italia (e in Gran Bretagna, sia pure con caratteristiche diverse, fidando

(Dalla prima pagina)

delle otto Roberto Calvi veniva deposto sul letto del pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore di Lodi. Sembra che il banchiere abbia ripreso conoscenza rapidamente dopo le prime cure dei medici, circostanza, questa, che ha indotto naturalmente i sanitari a ritenere che le condizioni del paziente non fossero particolarmente gravi. « Ho ingerto dei barbiturici » pare abbia detto Calvi. « E' successo stante tutto verso le due, quando gli altri dormivano ». In effetti Cappelletti e Tonello non si sono accorti di nulla.

Il banchiere è stato sottoposto ad una lavanda gastrica e ricoverato nel reparto di terapia intensiva, al terzo piano. Gli è stata riservata la stanza numero cinque, quella solitamente adibita ai pazienti più gravi. « Ma in questo caso », ha detto il vice direttore sanitario del nosocomio, il dott. Antonio Cuccia, « la stanza è stata riservata a Calvi perché è l'unica ad un solo letto ». Il banchiere è sorvegliato a vista da due

(Dalla prima pagina)

dali che se seguirono, alcune delle tappe fondamentali della edificazione dell'impero finanziario di Calvi. Tra gli attori principali di quelle vicende, che si svolsero non su un dimenicato — sullo sfondo dell'ampia e insidiosa manovra di rinnozione moderata che seguì l'esplosione di piazza Fontana, figura naturalmente il banchiere siciliano, con le quali Calvi intratteneva commerci vari, ma figurano anche personaggi destinati agli onori di cronache più recenti, come Massimo Spada, altro notissimo banchiere legato al Vaticano, Giacomo Di Mase, faccendiere molto accreditato presso i peggiori regimi italiani, e l'America Latina (ed è appunto in questi anni che si intrecciano i rapporti tra il Banco Ambrosiano e gli americani finanziari legati ai dittatori Betancourt in Venezuela e Somoza in Nicaragua), come Umberto Ortolani, uomo che avrebbe avuto più tardi, come è noto, un posto di primo piano nel determinare sia gli scioperi che le mazzette di Roberto Calvi.

Finché regna Sindona, Calvi resta comunque solo un

difficoltà della Borsa per respingere qualsiasi collegamento fra il crollo verticale dei mercati azionari e la nascita di un governo presieduto da un non democristiano. Sui problemi dell'ordinamento giudiziario e dell'indipendenza dei magistrati, Spadolini ha sostenuto che la « delicatezza » e la « complessità » delle questioni richiedono « la più ampia valutazione parlamentare » e « un consenso parlamentare rinforzato ». Ha, insomma, promesso che non saranno tentati colpi di mano.

La « delusione complessiva dei comunisti », anche dopo la replica del presidente del Consiglio, è stata motivata da Armando Cossutta nella dichiarazione di voto.

Abbiamo ritenuto e riteniamo — ha detto Cossutta — che un avvio di rinnovamento fosse ormai possibile oltre che necessario. Invece, un rinnovamento non ci pare che sia stato avviato, malgrado la presenza di un fatto nuovo, importante, significativo rappresentato dalla personalità del capo del governo, per la prima volta, dopo 35 anni, non più democristiano. Ma non c'è coerenza, per esempio, fra questa novità e la vecchia, vecchissima struttura e composizione del gabinetto fra le iniziali, coraggiosamente enunciate di principio e le successive, concrete indicazioni di metodi, indirizzi e programmi.

La nomina di un presidente laico — ha sottolineato il compagno Cossutta — non è regala né concessione di alcuno: è il frutto di una situazione che va modificandosi. Cossutta ha, quindi, ricordato le recenti brutte sconfitte subite dalla DC e il mutato rapporto di forze a vantaggio delle sinistre. Coerentemente con questa nuova realtà, si

potrebbe dare ben altra corpora politica alla pur corpora novità di un presidente laico a Palazzo Chigi. Nella composizione dell'esecutivo sono prevalse, invece, ancora una volta, le regole stantie delle esigenze interne di partito, di correnti e sottocorrenti. E un fatto negativo che peserà malamente sull'immagine e sull'opera concreta del governo.

Ampla la parte dedicata da Cossutta al programma e alle quattro emergenze che lo sostengono. Punto di partenza la politica estera, ma con la politica interna, che ha avuto il preoccupante dell'interposizione di Spadolini, Cossutta ha rimproverato al presidente del Consiglio la sottovalutazione di un avvenimento politico importante quale è l'incontro tra Breznev e Brandt sulla « questione più grave »: la corsa al riarmo nucleare in Europa. La novità di quell'incontro — ha spiegato Cossutta — sta nel momento stesso in cui inizi il negoziato si sospenda l'installazione dei missili da una parte e dall'altra, ma non la costruzione di essi e, quindi, non la costruzione dei Pershing e Cruise che non potrebbero essere pronti che fra due o tre anni. L'accettazione, quindi, di una tale mossa non porterebbe all'aumento dello squilibrio ma, anzi, al suo contrario.

Nella ricerca della pace e della cooperazione internazionale, l'Italia ha, dunque, un ruolo attivo, una funzione da svolgere per queste e comunisti chiedendo e iniziative: il pericolo maggiore sarebbe l'indifferenza. Certo, non basta recitare formule atlantiche di antica maniera o, peggio, rivendicare addirittura una sudditanza tout court agli Stati Uniti, con la conse-

Primo voto di fiducia per Spadolini. Cossutta motiva il «no» del PCI

guenza per l'Italia di essere esclusa dai reali processi politici.

Cossutta ha poi giudicato inadeguato il programma economico, mettendo in guardia Spadolini dall'intervenire, con tagli insidiosi, sulle spese per i servizi essenziali alle popolazioni.

Non completamente convinti — ha poi detto Cossutta — sono apparse le valutazioni e gli impegni nella lotta contro il terrorismo, anche perché è mancata un'analisi serrata e precisa delle debolezze e delle incertezze che hanno gravato sull'opera dei governi precedenti (i comunisti, comunque, non dubitano dell'impegno rigoroso e della forza d'animo del presidente Spadolini).

Sulla questione morale — ha aggiunto Cossutta — non si è colta l'audacia che pure è necessaria per affrontare alle radici una questione che non ha nulla di moralistico, ma che è tutta politica e che investe lo stesso ordinamento democratico dello Stato.

L'opposizione dei comunisti al governo — ha detto Cossutta — sarà puntuale e tutta alla luce dello Stato: non staremo alla finestra, ma con la nostra forza e la nostra funzione (sottolineando responsabilità da Spadolini), contribuiremo direttamente ad elaborare e attuare indirizzi e programmi nel governo del Paese. Non può essere considerata esaurita nel governo delle città e delle regioni la funzione dei comunisti. Se dimostriamo di saper concorrere al governo di tali importanti realtà, abbiamo il diritto, anche per questo, di concorrere al governo del Paese. Ma per questo non basta l'alternanza alla guida dell'esecutivo: occorre una politica diversa che noi comunisti chia-

gli utili speculativi sono serviti per alimentare una spirale perversa, un processo che si credeva senza fine. Come cerini accesi, le azioni sono passate di mano in mano e ogni volta cresceva il loro valore, ma ad ogni passaggio scottavano sempre di più. Piuttosto, i titoli sono giunti a un valore che superava di ben 20 volte i loro utili, sfondando di gran lunga i limiti di guardia vigenti a Wall Street (uno a dieci) dove pure di crolli se ne intendono. In alcune occasioni si è arrivati a livelli paradossali: un valore di trecento volte superiore all'utile.

Era evidente che i palloni tanto gonfi dovessero prima o poi scoppiare. Gli spe-

culi petroliferi del Mare del Nord, e sulle antiche tradizioni finanziarie della sterlina) è successo il contrario: si è puntato sulla de-industrializzazione della economia. L'apparato produttivo italiano si « specializza » nei settori tradizionali e maturi (dal tessile, alle calzature, ai mobili) mentre dai grandi gruppi nascevano sempre più numerose escrescenze finanziarie. Il loro scopo iniziale era come a quello di tutti gli altri paesi a capitalismo maturo: rastrellare nella sfera della circolazione i profitti che non era più possibile fare nella sfera della produzione. Ma l'esito finale era molto diverso. Anziché essere reinvestiti,

sulle effettive condizioni del banchiere. La notizia è attesa soprattutto dai magistrati che, su richiesta del difensore di Calvi e dello stesso PM, hanno rinviato il processo a lunedì prossimo.

Ieri pomeriggio intanto il sostituto procuratore Giuseppe D'Auria si è recato al capezzale del banchiere. Per la giustizia la vicenda è aperta a tutti gli sbocchi: per ora Calvi è al centro solo di un « tentativo di vicedirettore sanitario ». La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore sanitario. « La lavanda gastrica tuttavia non elimina tutti i rischi. Anche se il paziente è in buone condizioni generali, come in questo caso, le sostanze assimilate dal momento della ingestione al momento della lavanda gastrica possono produrre anche a distanza di giorni effetti cardiaci, renali e soprattutto epatici. Roberto Calvi — ha spiegato ancora il dottor Cuccia ieri mattina — « si è trovato in condizioni di sopore, ma risponde a tutte le domande ».

I medici della rianimazione si sono riservati di precisare la prognosi entro 24 ore. Questa mattina dunque, si potranno avere elementi di certezza

logici che saranno svolti nei prossimi giorni dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Dubbi di un certo rilievo, tuttavia, sono sorti quando si è saputo la prognosi, — decisamente ottimistica — stilata al pronto soccorso: « Ingestione di farmaci e ferita da taglio al polso. Otto giorni salvo complicazioni ». Una « bazzecola », come normale in casi analoghi, dice il vicedirettore